

TECNOLOGIE Gli studenti hanno diritto a tutti i servizi telematici e alle aree didattiche

L'Ateneo più connesso d'Italia

L'Università di Ferrara ha già attivi 220 punti di accesso wi-fi

Con l'uso del voip si potrà risparmiare molto sulla bolletta: in termini di consumi si potrà passare dai 122mila euro di oggi agli 80mila del 2009

FERRARA

Due anni fa il governo ha emesso un bando da 2,5 milioni di euro per la diffusione del wi-fi (la connessione senza fili) dentro le cittadelle universitarie. I progetti arrivati sono stati 82, e 64 hanno passato il vaglio dei tecnici. Gli stanziamenti sono partiti in queste settimane. Intanto, però, gli atenei hanno anticipato i soldi. A guidare la corsa al futuro, l'ateneo di Ferrara, che ha già attivi 220 punti di accesso wi-fi che coprono tutte le aree didattiche e consentono agli universitari di accedere a tutti i servizi telematici offerti dall'ateneo. L'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte è stato l'incontro organizzato nei giorni scorsi a Roma dalla Fondazione Crui, il braccio operativo della Conferenza dei rettori, dal titolo "Senza fili - tecnologie wi-fi per atenei con servizi più agili ed efficaci". Un convegno che ha evidenziato luci e ombre del rapporto tra università e nuove tecnologie. Quello di Ferrara spicca sugli altri atenei, grazie a un sistema wi-fi tutto basato su software open source (gratuito), sviluppato da un gruppo di esperti, tra cui figurano anche neo ingegneri dell'ateneo. Anche nell'università estense il voip è già in uso e "consentirà all'ateneo di risparmiare molto sulla bolletta: in termini di consumi passeremo dai 122mila euro di oggi agli 80mila del 2009. Ma non finisce qui: ogni studente, da questo mese, ha un suo spazio dedicato sul server dell'ateneo, una scrivania virtuale chiamata "mydesk@unife" con una mail potente (6 gigabyte) e un pacchetto "office" che stanno sempre in Rete. Il progetto è realizzato in collaborazione con il motore di ricerca Google. Unica nota dolente, i fondi: oltre il 50% dei sistemi wi-fi le università se lo devono pagare da sole, lo Stato interviene solo col 30-40%.



Oltre il 50% dei sistemi wi-fi le università se lo devono pagare da sole, lo Stato interviene solo col 30-40%

Rettore: grande spinta verso l'innovazione

«C'è una grande spinta verso l'innovazione dentro gli atenei - sottolinea **Patrizio Bianchi**, presidente della **Fondazione Crui** e rettore dell'università di Ferrara - ma per far sì che le tecnologie, poi, non siano usate dagli studenti solo per scopi marginali, serve anche una forte riorganizzazione delle università a livello amministrativo». Inutile, infatti, garantire connessioni senza fili se, poi, in segreteria, l'accesso alle informazioni va a rilento e le file restano chilometriche. «Intanto, comunque - prosegue Bianchi - l'università sta contribuendo alla modernizzazione del Paese e della pubblica amministrazione».

